



PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Tav 5. CLASSIFICAZIONE delle AREE AGRICOLE Intero territorio

Nuovo elaborato
data di elaborazione - Luglio 2015 scala 1:25.000

Commissario Prefettizio
Dott.sa Maria Carolina Ippolito

Segretario generale
Dott.sa Stefania Tutino

Progettista
arch. Sergio Dinale con arch. Kristiana D'Agnolo

d.r.h.
architetti
associati

Studio geologico
Dott. Geol. Beniamino Tenuta
Dott. Geol. Beniamino Caïra
Dott. Geol. Giuseppe Melchionda
Dott. Geol. Massimo Aita
Dott. Geol. Domenica Liporace

Studio agronomico
Dott. Agr. Antonio Pucci

Studio Storico
Prof. Giuseppe Condelto

Valutazione Ambientale Strategica
Ing. Sara Balduino

Responsabile area urbanistica
Geom. Giovanni della Rovere

Ufficio di piano
Geom. Pietro Caterisano
Geom. Gaetano Ciampà
Geom. Francesco Foderaro
Geom. Angelo Manna
Geom. Giuseppe Stirparo

E1: Aree caratterizzate da produzioni agricole tipiche, vocazionali e specializzate.

Trattasi di aree di pianura e di collina a pendenze variabili comunque inferiori al 10%, meccanizzabili, irrigabili, con suoli di buona fertilità adatti a colture specializzate e da reddito dove la meccanizzazione non trova ostacoli.
Sono le aree in cui vengono attuate colture tipiche e specializzate quali: uliveti specializzati, vigneti D.O.C. (vino DOC Sant'Anna), colture orticole e floreali che si caratterizzano per la tipicità (colture protette, coltivazioni fuori terra, vivai, ecc.), produzioni frutticole tipiche. Sono aree comprese principalmente nella piana di Rosito, a nord della SS 106, in località Termine Grosso, ma sono interessate anche altre zone sparse per l'intero territorio.

E2: Aree di primaria importanza per la funzione agricola e produttiva.

Sono in prevalenza le aree di fondovalle e collinari a pendenze variabili dal 6 al 15%, che nella parte più alta assumono un aspetto a cupola. Comprendono superfici irrigabili e non, meccanizzabili, dotati di buona fertilità chimica e vengono coltivati essenzialmente a cereali (grano duro) e uliveti. Non mancano le foraggere. In questa sottozona rientrano la maggior parte delle aree agricole del territorio cutrese caratterizzate da aziende con superficie agricola totale da 5 a 10 ettari.

Orti urbani
Trattasi di piccoli appezzamenti ubicati in prossimità di strutture abitative, sorgenti d'acqua o bordi stradali, reliquati, aree residuali il cui uso viene esercitato per la produzione di frutta e ortaggi, nell'arco delle quattro stagioni senza sostanze chimiche spesso con l'uso di letame, per esigenze familiari sempre meno per il mercato locale.
In queste aree di coltura tra l'urbanizzato e la campagna, fra territorio e società, l'attività agricola, part-time, è esercitata prevalentemente dal capo famiglia, che non sempre è agricoltore o imprenditore agricolo.

E4: Aree boscate o da rimboscire

Sono aree su cui insiste una copertura forestale superiore al 10% e che hanno una superficie minima di 0,5 ha; aree che rientrano in specifici piani di rimboscimento; aree già boscate e percorse dal fuoco (siano esse o non censiti nel catasto delle aree percorse dal fuoco).
Il bosco costituisce una ricchezza ambientale soprattutto per la salvaguardia e l'equilibrio del territorio, per la valorizzazione turistica ed ambientale della città.
Purtroppo, come in tutta la Calabria, le aree boscate ricadenti nella sottozona E4 che circondano l'altopiano della città di Cutro, sono carenti di manutenzione e sono continuamente minacciati dalla piaga degli incendi che puntualmente, ogni anno, devastano ampi territori.
In questo contesto si inserisce la prevenzione degli incendi non solo nelle aree boscate ma anche lungo le fasce ripariali dei torrenti e del fiume Tacina, lungo le scarpate stradali, ecc. che, pur se prevista dalla legislazione vigente, viene spesso trascurata.
Come già specificato in precedenza, il costume dell'altopiano della città è interessata a bosco di Eucalipto e a nord da una pineta.
Le superfici boschive si aggirano intorno a ettari 135; la maggior parte sono eucalipti che risalgono al rimboscimento effettuato dal Consorzio di Bonifica negli anni 50 del secolo scorso, con lo scopo di riqualificare il perimetro della città di Cutro e di rallentare il dissesto idrogeologico del territorio.

E5: Aree che per condizioni morfologiche, paesaggistico-ambientali ed archeologiche non sono suscettibili di insediamenti.

Comprende aree agricole caratterizzate da scarsa produttività, dove il costo di eventuali interventi migliorativi risulta dispendioso ed eccessivo e pertanto non compensato dai benefici ottenibili, per cui dal punto di vista agricolo sono da considerare marginali. La loro individuazione è stata effettuata in base alla validità dei vincoli ambientali, in quanto trattati di aree a forti rischi per le eccessive pendenze e l'instabilità idro-geologica.
In detta sottozona, data la funzione paesaggistica ed ambientale, sono state incluse le aree boscate che non danno luogo a produzioni tipiche; esse non sono interessate ad interventi di imboscamenti o forestazione produttiva.
In tali aree possono essere consentite attività agro-ambientali e biologiche, allevamenti alternativi a carattere molto estensivo, allevamenti faunistici ed apicoltura.
Le aree individuate sono quelle ad alto rischio sismico, elevata pendenza e franosità.
In queste aree rientrano tutte quelle superficie calciniche che delimitano l'intero perimetro della città di Cutro nonché quelle sparse su tutto il territorio.

E6: Aree soggette a usi civici o di proprietà collettiva di natura agricola

Le aree pastorali, appartenenti ai privati cittadini o al comune, su cui la collettività può esercitare diritti d'uso o di godimento. I terreni gravanti da usi civici sono soggetti a tutela paesaggistica, come previsto dal D. Lgs.42/04, art. 131 ss.

zone agricole	
	E1
	E1 ambiti soggetti a prescrizioni speciali
	E2
	E4
	E5
	E6

	confine comunale
	consolidato
	aree per servizi
	splaggia

